

Argomento: Il Resto del Carlino Modena

<https://pdf.extrapola.com/comunemodenaV/2063379.main.png>

QN

MERCOLEDI — 18 MAGGIO 2022 — IL RESTO DEL CARLINO

21..

Spettacoli

Modena

Cultura / Spettacoli / Società

Cento ballerini danzano sulle note della rivoluzione

Domenica al teatro Pavarotti-Freni l'evento clou dell'iniziativa che racconta le trasformazioni del secolo scorso. Oggi incontro per studenti ad Ago

Insegnare la storia e perpetrare la memoria, con rispetto ed equilibrio, non è semplice, ma è senz'altro meritorio. Ieri in municipio a Modena è stato fatto un resoconto delle attività legate al progetto «Rivoluzioni. Persone, luoghi ed eventi del '900 tra crisi e trasformazioni» che da tre anni racconta le grandi svolte che hanno caratterizzato il secolo scorso e plasmato il nostro presente attraverso il Comitato per la storia e la memoria del Novecento del Comune di Modena. Il cartellone di «Rivoluzioni» prevede inoltre due altri appuntamenti, oggi al centro didattico Fem di Ago e domenica 22 al Comunale Pavarotti Freni dove è in programma lo spettacolo «Ri(e)voluzioni Novecento. Oggetti in movimento» (gratuito, per informazioni: info@cddonna.it). L'appuntamento di oggi, alle ore 18, negli spazi interni del Future Education Modena all'ex ospedale oggi in restauro è particolarmente stimolante per il pubblico delle scuole: per il ciclo «Oggetti rivoluzionari», ideato dall'Istituto Storico di Modena, dal Centro Documentazione Donna, dal Comitato per la storia con la collaborazione scientifica della Fondazione Collegio San Carlo, gli esperti e i ragazzi si confronteranno sul tema del web dopo che nelle precedenti occasioni hanno discusso di automobile, pillola contraccettiva, sneakers, chitarra



La presentazione ieri in Comune

elettrica, minigonna, grattacielo.

L'appuntamento clou, come detto, è in teatro: sul palco cento danzatori di nove scuole di danza, supportati dalla regia di Arturo Cannistrà, compiranno un viaggio ideale tra i cambiamenti e le innovazioni del secolo scorso, un percorso alla scoperta delle grandi svolte e degli oggetti rivoluzionari che hanno modificato nel profondo la cultura e la società. «La rappresentazione – spiegano Metella Montanari dell'Istituto storico e Vittorina Maestroni del Centro donne – è frutto di un lavoro collettivo durato quasi nove mesi secondo il metodo della Public History che ha l'obiettivo di porta-

re la storia al grande pubblico utilizzando linguaggi innovativi e percorsi partecipativi, in questo caso con le scuole di danza di Modena e Reggio. Gli allievi e le allieve hanno un'età compresa tra i 12 e i 30 anni».

Secondo il vicesindaco Gianpietro Cavazza e il direttore del Collegio San Carlo Carlo Altini «questo progetto è strategico: noi collaboriamo insieme dal tempo della filosofia per i bambini e ora i rapporti si sono consolidati mettendo insieme diverse competenze». Valerio Zanni di Fondazione di Modena, infine, ricorda che «occorre davvero fare un plauso agli organizzatori perché hanno toccato temi importanti e trasversali». Ci sono anche risultati tangibili, a partire dal portale <https://rivoluzioni.modena900.it> che permette di accedere a moltissimi contenuti. Il progetto ha coinvolto 150 studenti del Venturi di Modena, Spallanzani di Castelfranco e Cavazzi-Sorbelli di Pavullo. Le iniziative sono state 36 con 1.400 partecipanti e oltre 16 mila visualizzazioni online.

s.l.

IL PROGETTO

Si tratta di un percorso alla scoperta delle svolte e degli oggetti che hanno cambiato la società

Da non perdere

Al Comunale prende forma l'essenza dell'Opéra di Parigi

L'Opéra di Parigi è la più antica fucina d'Europa in cui si forgia lo stile alto della danza accademica. E Parigi è divenuta una capitale internazionale della danza, anche grazie al talento di eccellenti ballerini italiani: nel Settecento vi brillarono stelle come l'emiliana Barbara Campanini, oppure Gaetano e Auguste Vestris, padre e figlio, entrambi chiamati «Dieu de la danse», nell'Ottocento poi alcune ballerine italiane, come Marie Taglioni o Carlotta Grisi, crearono i ruoli da protagonista in capolavori del balletto francese entrati nel repertorio internazionale. Miti del Novecento sono state la diva milanese Carlotta Zambelli e Franческа Zumbo, di origini calabresi, per arrivare alle soglie del nuovo millennio con la grandissima Eleonora Abbagnato e col veneziano Alessio Carbone.

E proprio Carbone, primo ballerino dell'Opéra National de Paris, ospite sui più famosi palcoscenici del mondo, ha ideato la serata di gala «Les Italiens de l'Opéra» che stasera alle 20.30 illuminerà il teatro Comunale Pavarotti Freni di Modena. Alessio Carbone ha invitato alcuni grandi danzatori del corpo di ballo dell'Opéra, quali Bleuenn Battistoni, Antonio Conforti, Giorgio Fourés, Axel Ibot, Francesco Mura, Sofia Rosolini, Alexandre Voccaro, accanto a ospiti eccellenti di compagnie internazionali, Katja Khanuikova dell'Engli-



sh National Ballet, Ganna Murmtseva e Timoty Bykovets del Balletto dell'Opera di Kiev. Tutti insieme per un'antologia di numeri affascinanti ed emozionanti, con coreografie di Isabelle Stanlowa, Vakhtang Wrnsky, William Forsythe, Ben Von Cauwemberg, Simoe Velastro, Rudolf Nureyev, Caroline Carlson e Claude Brumachon, oltre a brani storici di August Bournonville e Marius Petipa: «Se da un lato vengono esaltate le grandi doti virtuosistiche dei ballerini, quale sentito omaggio alla tradizione italiana – annunciano le note di sala –, dall'altro sarà l'essenza stessa dell'Opéra a prendere forma in scena nei diversi titoli». I ballerini dell'Opera – viene fatto notare – sono «veri e propri tesori viventi che da secoli custodiscono l'arte della danza, tramandandola di generazione in generazione».

s. m.



Da sinistra: Andrea Adani, Umberto Costantini, Andrea Candeli

Teatro dei ragazzi, il festival di Marano si allarga: «Intuizione geniale»

Quest'anno la rassegna si terrà in diverse sedi delle Terre di Castelli

Ne ha fatta di strada, il Festival del Teatro dei Ragazzi. Tanto che, per la prima volta quest'anno, in cui corre la 37ª edizione, la manifestazione non si svolgerà più soltanto nella sua «culla» storica, ovvero Marano, ma si aprirà a diversi luoghi dell'Unione Terre di Castelli. Formula che vince, però, non si cambia, cosicché la proposta vedrà sem-

pre esibirsi, senza alcuna competizione ma solo con lo spirito di imparare a fare teatro e stringere rapporti tra coetanei, diverse classi di scuole provenienti da tutta Italia, per un coinvolgimento complessivo di oltre 450 giovani attori di età compresa tra i 9 e i 19 anni, in un periodo che va da sabato 21 a domenica 29 maggio.

La prima edizione «unionale» del Festival è stata presentata ufficialmente ieri nel palazzo della Provincia di Modena da Umberto Costantini, assessore

alla cultura dell'Unione, Andrea Adani, assessore alla cultura del Comune di Marano, e Andrea Candeli, direttore artistico della manifestazione. Il programma spazia tra grandi classici, magari elaborati e adattati («Alice nel paese delle meraviglie» sabato 28 alle 18,30 a Marano, «Lady Macbeth» giovedì 26 alle 21 sempre a Marano), a riflessioni di grande attualità, come le «Parole di pace e di amicizia» mercoledì 25 alle 18,30 a Marano. Per Costantini quella del Teatro dei Ragazzi è stata «un'intuizio-

ne geniale», mentre l'assessore Adani ha sottolineato come il tema comune scelto per quest'anno «è l'amicizia, per diversi motivi: sollecitare e riflettere su rapporti di affetto tra i ragazzi e di cooperazione tra i popoli». Candeli ha commentato: «Questa esperienza i ragazzi se la ricorderanno per tutta la vita». A proposito: si apre col botto, sabato 21 alle 20,30, al teatro di Marano, con Roberto Alperoli e Paolo Crepet che dialogheranno di amicizia.

Marco Pederzoli

Cento ballerini danzano sulle note della rivoluzione

Domenica al teatro Pavarotti-Freni l' evento clou dell' iniziativa che racconta le trasformazioni del secolo scorso. Oggi incontro per studenti ad Ago

Insegnare la storia e perpetrare la memoria, con rispetto ed equilibrio, non è semplice, ma è senz' altro meritorio. Ieri in municipio a Modena è stato fatto un resoconto delle attività legate al progetto «Rivoluzioni. Persone, luoghi ed eventi del '900 tra crisi e trasformazioni» che da tre anni racconta le grandi svolte che hanno caratterizzato il secolo scorso e plasmato il nostro presente attraverso il Comitato per la storia e la memoria del Novecento del Comune di Modena. Il cartellone di «Rivoluzione» prevede inoltre due altri appuntamenti, oggi al centro didattico Fem di Ago e domenica 22 al Comunale Pavarotti Freni dove è in programma lo spettacolo «Ri(e)voluzioni Novecento. Oggetti in movimento» (gratuito, per informazioni: info@cddonna.it). L' appuntamento di oggi, alle ore 18, negli spazi interni del Future Education Modena all' ex ospedale oggi in restauro è particolarmente stimolante per il pubblico delle scuole: per il ciclo «Oggetti rivoluzionari», ideato dall' Istituto Storico di Modena, dal Centro Documentazione Donna, dal Comitato per la storia con la collaborazione scientifica della Fondazione Collegio San Carlo, gli esperti e i ragazzi si confronteranno sul tema del web dopo che nelle precedenti occasioni hanno discusso di automobile, pillola contraccettiva, sneakers, chitarra elettrica, minigonna, grattacielo. L' appuntamento clou, come detto, è in teatro: sul palco cento danzatori di nove scuole di danza, supportati dalla regia di

Arturo Cannistrà, compiranno un viaggio ideale tra i cambiamenti e le innovazioni del secolo scorso, un percorso alla scoperta delle grandi svolte e degli oggetti rivoluzionari che hanno modificato nel profondo la cultura e la società. «La rappresentazione - spiegano Metella Montanari dell' Istituto storico e Vittorina Maestroni del Centro donne - è frutto di un lavoro collettivo durato quasi nove mesi secondo il metodo della Public History che ha l' obiettivo di portare la storia al grande pubblico utilizzando linguaggi innovativi e percorsi partecipativi, in questo caso con le scuole di danza di Modena e Reggio. Gli allievi e le allieve hanno un' età compresa tra i 12 e i 30 anni». Secondo il vicesindaco Gianpietro Cavazza e il direttore del Collegio San Carlo Carlo Altini «questo progetto è strategico: noi collaboriamo insieme dal tempo della filosofia per i bambini e ora i rapporti si sono consolidati mettendo insieme diverse competenze». Valerio Zanni di Fondazione di Modena, infine, ricorda che «occorre davvero fare un plauso agli organizzatori perché hanno toccato temi importanti e trasversali». Ci sono anche risultati tangibili, a partire dal portale <https://rivoluzioni.modena900.it> che permette di accedere a moltissimi contenuti. Il progetto ha coinvolto 150 studenti del Venturi di Modena, Spallanzani di Castelfranco e Cavazzi-Sorbelli di Pavullo. Le iniziative sono state 36 con 1.400 partecipanti e oltre 16 mila visualizzazioni online. s.l.

